

La manovra del Comune Polemica dopo la lettera online dell'avvocato. «Spoils system per Atm, i conti sono in ordine»

Masseroli: «Pisapia, accuse false Milano non è alla bancarotta»

L'ex assessore: su tasse e aumenti si potevano trovare altre soluzioni

Le imposte

«In una situazione di crisi, gli aumenti delle imposte senza ritorni evidenti rappresentano pratiche estremamente insane»



Giuliano Pisapia
I conti del Comune sono in rosso e i bilanci presentati non sono veritieri. L'Irpef e gli aumenti sono stati una scelta forzata

«Milano non è la Grecia. Non siamo alla bancarotta».

Da Karpathos, isola del Dodecaneso, il capogruppo del Pdl a Palazzo Marino, Carlo Masseroli replica alla lettera ai milanesi del sindaco Giuliano Pisapia. «Usa solo accuse false».

Cosa non le piace di quella lettera?

«Spiace che Pisapia che si definisce uomo del dialogo usi quei toni e scelga di andare contro chi lo ha preceduto per giustificare le sue scelte politiche. Anche perché in questo momento scagliarsi l'uno contro l'altro non fa bene alla città».

Che fa Masseroli, apre al centrosinistra?

«No, le nostre posizioni restano distanti da quelle del sin-

daco. Perché confonde la trasparenza e la chiarezza con la mistificazione della realtà. Usa accuse false e non rispetta il suo stesso programma».

Faccia un esempio.

«Punto 18 del programma sulle entrate: "Si privilegerà il prelievo sull'utilizzo-consumo della città rispetto al prelievo sui redditi"».

Ma se uno si trova di fronte a una voragine nel bilancio?

«Non è vero. In più Pisapia non dice che nel bilancio 2010 c'erano 250 milioni di spese non obbligatorie e altrettanti erano previsti per il 2011. Ad oggi ne sono rimasti almeno 80. Con questi tagli si potevano evitare le tasse e aumentare il biglietto».

A proposito del biglietto: era fermo da anni.

«L'aumento del biglietto non è obbligatorio. Non è vero che sia imposto per legge. È arrivata per caso qualche sanzione per non aver aumentato il biglietto negli anni passati? E poi c'è una questione di merito».

Quale?

«L'aumento del biglietto incrementerà l'utilizzo dell'auto. In più si sono dimenticati di presentare alla città il piano in-

dustriale per giustificare l'aumento. Perché poi screditare l'azienda per mandare a casa il management? Se è spoils system si dica *apertis verbis*».

Forse perché in questi anni parte del management di Atm si è schierato spudoratamente con Letizia Moratti?

«Se è questo è il motivo lo dicano, ma non dicano che l'azienda ha lavorato male. I bilanci dell'Atm sono in ordine, è un'azienda che funziona».

Soluzioni alternative?

«Non si capisce perché non possiamo usare anche noi il metodo di Venezia. Dove il residente paga il traghetto 1 euro e 50 mentre il turista 6 euro e 50. Sul l'Atm avrei fatto così: due euro per i turisti, invariato per i residenti. E avrei lavorato di

più sui city user, quelle persone che vengono a Milano per lavoro ma non vi risiedono: costano alla città di Milano 290 milioni».

Non è come dice Claudio Schirinzi nel fondo di ieri sul Corriere della Sera che le tasse e gli aumenti degli altri sono sempre cattivi?

«Non è che le tasse siano buone da una parte e cattive dall'altra. C'erano delle alternative e io avrei fatto tutto pur di non aumentare le tasse. Dobbiamo chiederci in prospettiva se si fa crescere la città sostenendo chi fa o accentrando tutto sul Comune. È proprio una scelta di campo. Noi per 15 anni abbiamo ci siamo comportati in maniera differente. Il Comune sostiene chi fa o chi fa e guadagna deve finanziare le iniziative del Comune?».

Perché ritiene ingiusta l'ad-

dizionale Irpef?

«Perché manca un legame chiaro tra la partecipazione del cittadino con il proprio reddito al gettito fiscale e come vengono utilizzati tali soldi. In una situazione di estrema difficoltà come quella che stiamo vivendo attualmente, la pressione fiscale crescente e un ulteriore aumento delle imposte senza ritorni e benefici evidenti rappresentano pratiche estremamente insane, che poco hanno a che fare con il bene comune».

L'esenzione è stata portata a 33 mila e 500 euro.

«E quindi colpirà soprattutto le fasce medie e quelle deboli. Tenendo in considerazione anche gli altri aumenti ci sarà una dilatazione netta della pressione fiscale generale, saliranno i prezzi e crescerà il relativo tasso di inflazione, mentre i redditi rimarranno congelati».

Come si prepara l'opposizione per la ripresa dei lavori?

«Ci sarà la casa dell'opposizione. Un pomeriggio a settimana riceveremo i cittadini a Palazzo Marino. Ci sarà almeno un referente per ogni quartiere. Ma la vera battaglia sarà quella sul Pgt».

Maurizio Giannattasio